

Sollecitato un incontro con il governo e modifiche ai decreti

Regione e Provincia contro le restrizioni dei consumi

Il PCI ha ribadito la necessità di revocare gli aumenti del prezzo dei carburanti - Gli interventi dei compagni Berti, Marroni e Ricci - Oggi si riunisce il Consiglio comunale. La seduta, convocata dopo una lunga stasi, resa possibile dall'iniziativa sviluppata dal PCI

Il dibattito sul provvedimento governativo di austerità che ha tenuto impegnato per due giorni il consiglio regionale, si è concluso con l'approvazione di un documento che auspica, fra l'altro, un incontro fra governo e regioni per un riesame delle decisioni «nell'ambito di una politica economica capace di suscitare indispensabili interventi in agricoltura, nel Mezzogiorno e nel campo dei servizi sociali». Il documento, approvato con i voti della maggioranza di centro-sinistra, pur essendo stato migliorato nella parte finale dove sono state introdotte alcune proposte avanzate dai comunisti, è risultato nel complesso arretrato rispetto alle posizioni espresse durante il dibattito dal presidente della giunta regionale Santini e da alcuni esponenti del quadripartito. La maggioranza ha anche respinto una richiesta del gruppo del PCI di assumere una posizione contraria alla decisione governativa di aumentare il prezzo della benzina e del gasolio, chiedendo la revoca del gravissimo provvedimento.

Il dibattito ha registrato anche un goffo tentativo del nuovo capogruppo di Bruni di bloccare le proposte comuniste solo perché erano state avanzate dall'opposizione di sinistra. Il socialista Dell'Unto aveva infatti proposto un emendamento al documento della maggioranza in cui venivano accolti alcune richieste contenute nella seconda parte della mozione comunista. Al momento del voto sulla mozione il gruppo del PCI ha chiesto al consiglio di esprimersi in due tempi, prima sull'aumento del prezzo dei carburanti e poi sulla parte recepita dal documento dell'Unità. Il dc Bruni ha allora detto che anche la seconda parte sarebbe stata respinta, pregiudicando quindi l'introduzione dell'emendamento. Il documento della maggioranza, in cui venivano accolti alcune richieste contenute nella seconda parte della mozione comunista, è caduto nel vuoto e il consiglio di centro-sinistra è stato così migliorato.

La parte finale dell'odg, parla infatti di un «rapporto costante tra Regione, governo e parlamento» con la partecipazione anche «delle forze sociali» per la «soluzione dei problemi in atto da raggiungere in sollecito incontro tra governo e regioni» che inquadrerà i provvedimenti presi e riesaminati nella loro articolazione interna, nell'ambito di una politica economica capace di suscitare indispensabili provvedimenti in agricoltura, nel Mezzogiorno, nel campo dei servizi sociali, sui quali formulare i piani di sviluppo economico. Il documento impegna anche la giunta ad «accelerare la costituzione del consorzio dei trasporti e ad avviare la costituzione del consorzio di sviluppo economico regionale». L'assemblea ha infine accolto un ordine del giorno comunista che sollecita il governo a chiedere autorizzazioni alla circolazione nei giorni festivi e ad assicurare il rifornimento di gasolio agli automezzi indispensabili ad alcuni settori agricoli come la raccolta delle olive, la mungitura, l'aratura dei terreni, la semina del grano e la sericoltura.

Al voto sui documenti si è giunti dopo le dichiarazioni di Santini e della replica del presidente Santini il quale ha rinnovato le sue «serie perplessità sui provvedimenti» per i quali il governo non ha sentito il dovere di interpellare le regioni. Per il PCI ha preso la parola il compagno Berti. Egli ha sottolineato l'arretratezza del documento della maggioranza rispetto alle posizioni espresse in aula anche dai rappresentanti del centro-sinistra e ha ricordato i punti sui quali è basata la mozione comunista: revoca dell'aumento del prezzo della benzina e del gasolio; revisione dei provvedimenti limitativi imposti dal governo con l'adozione di altre misure; avvio immediato di una diversa politica economica basata su scelte che modifichino le storture del passato attraverso le riforme e una programmazione concordata con le regioni. Berti ha anche ricordato che la giunta deve impegnarsi ad attuare al più presto il Concorso dei trasporti e a predisporre il piano regionale di sviluppo. Durante le dichiarazioni di voto il capogruppo socialista democristiano Galluzzi ha domandato interpellare il suo discorso per un improvviso malore. Coellamo l'occasione per formulare a Galluzzi l'ausurio di un pronto ristabilimento.

« Il potere » al Civis

Oggi al Civis, in viale Ministero degli Esteri 7, verrà proiettato il film « Il potere » di Agostino Tratti, par la rassegna cinematografica dell'ARCI. Al termine della proiezione seguirà un dibattito.

L'ultima parte della seduta è stata dedicata a una situazione anomala che si è venuta a determinare fra il personale della Regione per lo sferramento di un certo numero di dipendenti da enti o organizzazioni non previste dalla legge. Il commissario di governo ha respinto nelle settimane scorse le delibere per il pagamento degli stipendi a questi dipendenti e ha invitato la giunta a farli ritornare al loro posto di origine. La situazione può essere sanata con una legge regionale la quale, però, non chiarirà i motivi per cui le giunte regionali hanno concesso in passato trasferimenti in barba alla legge. Nel corso della discussione, che si è protratta fino alle 16, il presidente Santini, irritato per una dichiarazione del dc De Jorio il quale invitava a sanare la situazione in virtù di certe prerogative costituzionali, è arrivato persino a strappare le proposte di legge presentata senza il parere dell'apposita commissione.

I provvedimenti di austerità varati dal governo saranno discussi oggi anche dal Consiglio comunale che si riunisce dopo una lunga parentesi dovuta alle burrascose trattative fra i partiti del centro-sinistra per una verifica della politica capitolina. La seduta di oggi è stata convocata per le ore 18.

Il dibattito a Palazzo Valentini

Problemi dell'energia e relativi provvedimenti governativi alle esatte, ieri sera, del Consiglio provinciale, il dibattito ha posto in luce le riserve di fondo dei gruppi democratici di fronte alle misure di limitazione della circolazione e di aumento del prezzo: le critiche sono state unanimi, investendo sia il merito che il metodo che ha portato al varo dei provvedimenti, senza che fossero consultati né enti locali né sindacati né forze politiche.

Nell'ordine del giorno approvato dalla maggioranza (il PCI ha votato contro), si rievoca infatti come le decisioni del governo danneggino l'economia dell'intera provincia e si auspica l'adozione di modifiche che contengano tali danni. Grave è invece (e questo spiega il voto contrario del PCI) che il documento faccia completamente sul preoccupante aumento del prezzo della benzina, nonostante che, nel corso del dibattito, alcuni consiglieri della stessa maggioranza (Panfili per la DC, Pietrini per il PSI) abbiano sottolineato la possibilità di compiere scelte alternative.

In apertura di seduta il presidente La Morga ha informato il Consiglio di aver inviato una lettera al presidente del Consiglio e al presidente della Regione per invitarli a esaminare provvedimenti meno gravosi. La Provincia ha comunque in animo — ha aggiunto — di organizzare un convegno con la partecipazione dei sindacati dei maggiori centri, dei presidenti delle pro-loca e degli enti per il turismo, della camera di commercio, dell'associazione delle guide turistiche, per prendere in comune delle decisioni in grado di avere operatività a diversi livelli.

Intervenendo nel dibattito a nome del PCI i compagni Ricci e Marroni, analizzate le cause di fondo della crisi attuale (che al di là di ogni strumentalizzazione di eventi internazionali, ha la sua radice in un modello di sviluppo fondato esclusivamente sull'espansione del consumo), hanno sottolineato come i provvedimenti adottati siano pure misure congiunturali, in contraddizione con le stesse indicazioni programmatiche del governo e comunque con ogni politica seriamente riformatrice. La loro vocazione, è soprattutto quella dell'aumento del prezzo del gasolio e della benzina, è inoltre richiesta nell'ordine del giorno presentato dal gruppo comunista.

Per chiedere la modifica delle decisioni governative

Assemblee pubbliche convocate da numerosi consigli comunali

Si moltiplicano le iniziative del nostro Partito - Ieri sera manifestazioni con Chiaromonte alla sezione «Mario Cianca» e Perna a Nuova Tuscolana



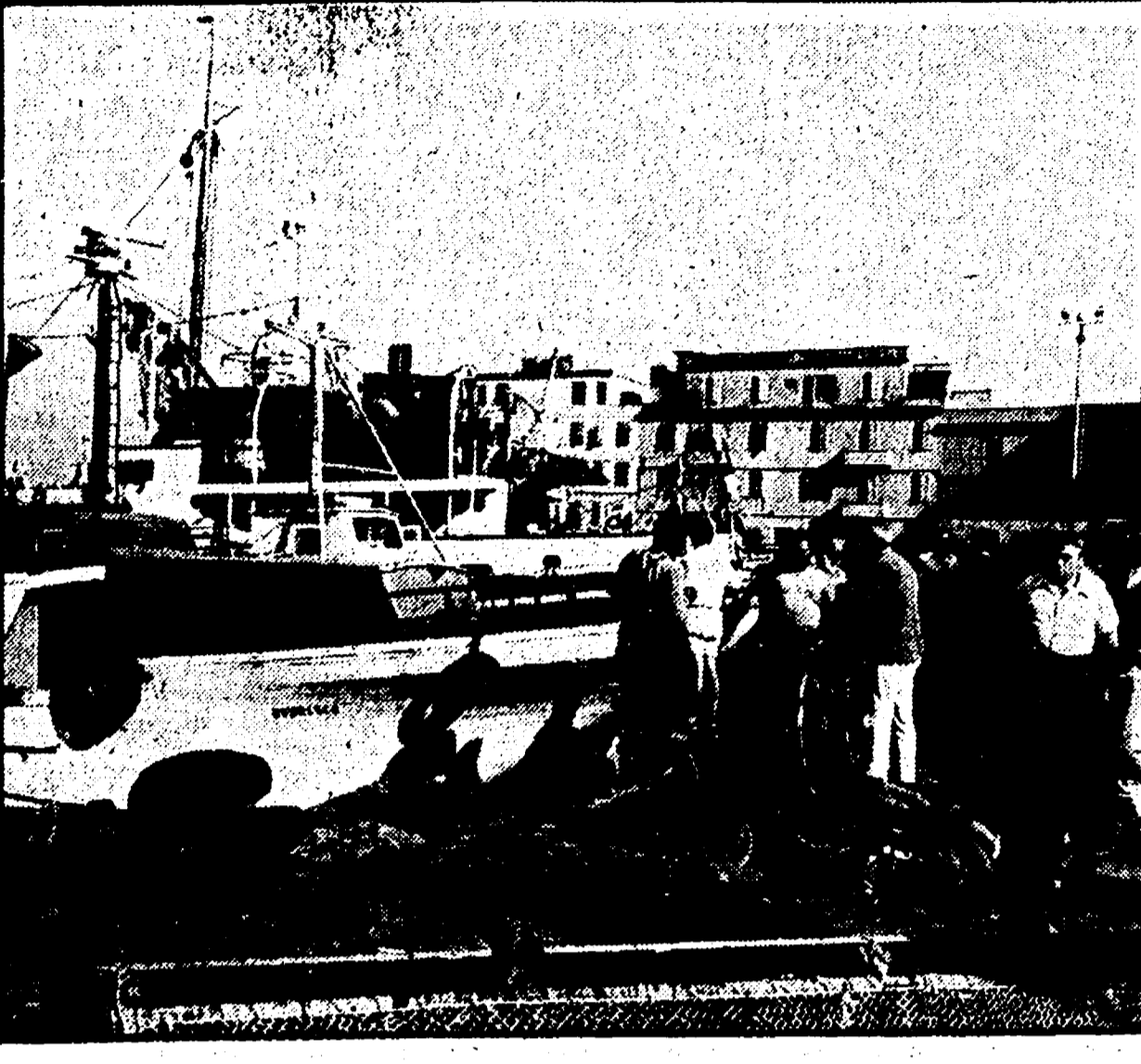
Due immagini delle assemblee svoltesi ieri sera con i compagni Chiaromonte e Perna

In tutta la città e la provincia si svolgono i momenti di iniziative unitaria per chiedere la revoca e la correzione dei provvedimenti governativi. Intanto per domani, alle ore 19, l'Amministrazione comunale di Bellegra ha indetto una pubblica assemblea presso i locali del cinema per discutere i provvedimenti governativi. Sempre per domani anche la Amministrazione comunale di Carpineto ha promesso per le ore 18,30 un incontro con le varie rappresentanze di diverse categorie di lavoratori e commercianti. Oggi, a Monterotondo Centro e Scalo sono previsti in orario serale ore 19 volantinaggio e giornali parlati sulle ultime decisioni del Governo. Anche a Casaleto, sono previsti per domenica 2 dicembre, giornali parlati per tutta la borgata a partire dalle ore 18. Ecco intanto il calendario delle assemblee indette dal PCI: ZONA CENTRO: oggi alle 18 a piazza Garibaldi; manifestazione con corteo (Vetere); Monterotondo, ore 18, manifestazione al cinema Mancini (Fregosi); Castel Madama, ore 18 a Casaleto. I comunisti delle sottolinee di Roma e provincia hanno indetto un'assemblea di tutti i lavoratori per domani, alle ore 17 a Genzano (Giannantonio, Bencini). Altre iniziative sono state prese nei luoghi di lavoro: Oggi alle ore 17 all'OMI (Boni); All'Italia, alle ore 11 (O. Mancini); Cellula CRI (Piero Fioravante), alle ore 17,30 (O. Mancini). I 12 consiglieri della lista di sinistra eletti nelle ultime elezioni amministrative al comune di Anticoli, hanno inviato una lettera al Presidente della Regione e al governo per protestare contro i provvedimenti governativi.

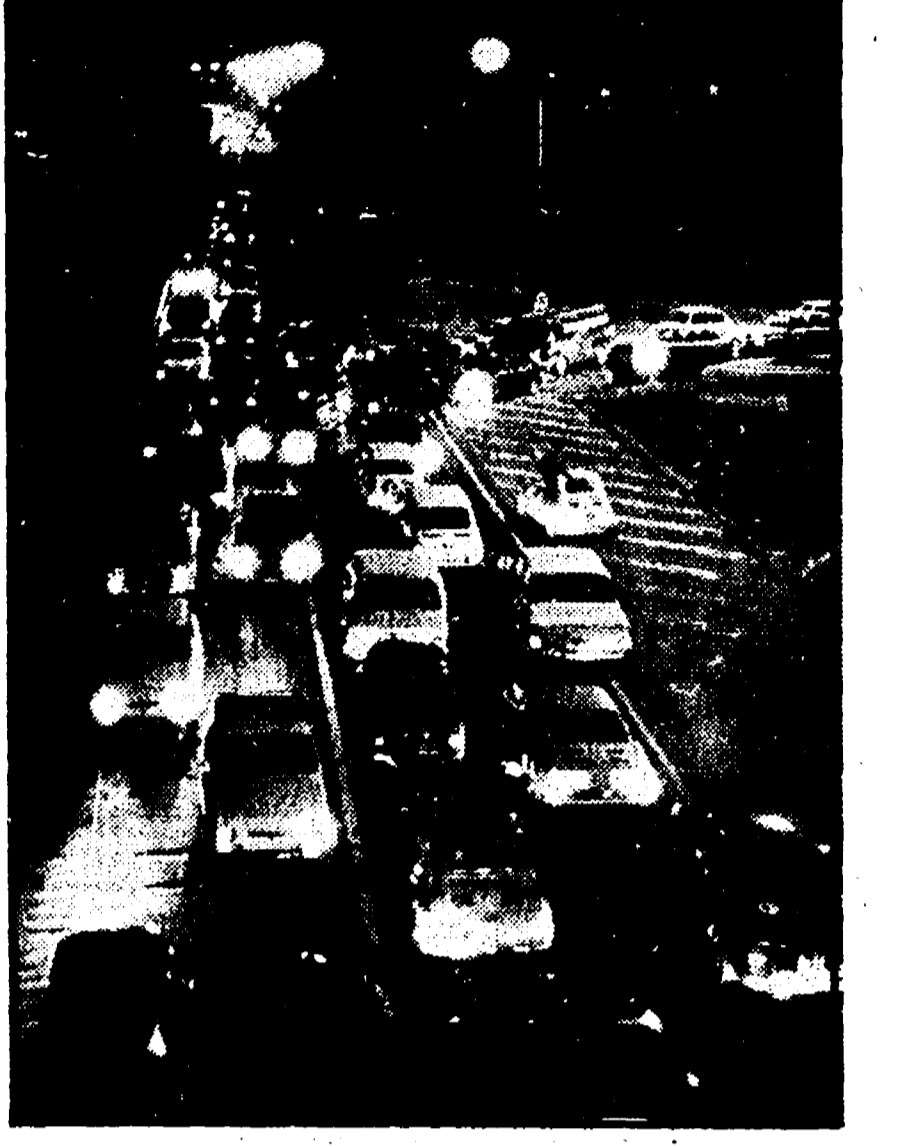
Resi noti ieri dopo una lunga riunione che si è tenuta in Campidoglio

Provvedimenti per rafforzare la rete dei trasporti pubblici

Saranno incrementate le corse notturne e festive - In funzione 1500 taxi - Protesta contro l'aumento della benzina - Giunte in prefettura le prime domande per i permessi - Distribuito il decreto per la chiusura anticipata dei pubblici esercizi



Barche e pescherecci fermi nel porto di Fiumicino: i pescatori sono tra i più colpiti dall'aumento del prezzo del gasolio; a destra una delle tradizionali vite del rientro domenicale



Tra ventiquattrore scatta l'austerità. Decine di riunioni, di incontri, di comunicati rendono particolarmente frenetica l'attività delle ultime ore in cui si sta cercando di mettere a punto la pratica attuazione dei provvedimenti governativi. La città si presenta impreparata e nessuno pensava il contrario — a questo appuntamento con l'autosufficienza, a questo ritorno all'uso dei servizi sociali — che non ci sono — a cominciare dai mezzi pubblici. E vero, si sta cercando di fare il possibile, ma quando il lenzuolo è troppo corto è inutile tirarlo, c'è sempre qualcosa che resta scoperto.

Ora saltano fuori senza alcun paravento i guasti di decenni di malgoverno, di scelte sbagliate, di abbandono della città alla speculazione; di rinuncia a potenziare i servizi sociali, prima fra tutti i trasporti. Centinaia sono i problemi che si pongono e ai quali occorre trovare soluzioni soddisfacenti: sono quelli dei lavoratori domenicali, di coloro che vogliono evadere dai mostruosi quartieri periferici, dei gestori di pubblici esercizi che vedono barcollare pericolosamente i propri negozi.

Ma vediamo punto per punto cosa accadrà da domenica in poi. **TRASPORTI PUBBLICI** — È il settore più importante e anche quello più impreparato a coprire le necessità di una città con tre milioni di abitanti. Qui accanto pubblichiamo le misure decise nel corso di una riunione svolta ieri in Campidoglio. I nodi maggiori da sciogliere sono: il ripeto di personale che in genere veniva pagato di domenica quando il numero delle corse veniva ridotto e le macchine a disposizione delle aziende.

Per quanto riguarda l'ATAC è stato deciso di mettere in circolazione tutte le vetture con biglietto automatico. Poiché molti biglietti sono anche autotaxi, sarà possibile utilizzarli per guidare gli automezzi. La decisione è stata presa insieme alle organizzazioni sindacali dei lavoratori. Con questo accorgimento, si è fatto notare, e con l'immediata assunzione di 100 autisti sarà possibile raggiungere l'81 per cento delle corse che si effettuano nei giorni feriali; attualmente di domenica si raggiunge solo il 60 per cento. C'è anche da notare che il tempo di percorrenza sarà minore che nei giorni normali, data l'assenza di traffico, quindi maggiore sarà la frequenza delle vetture.

Così l'ATAC e la STEFER

Raddoppiate le corse notturne dell'azienda municipalizzata. Collegamenti speciali per il deflusso dallo stadio Olimpico - Saranno utilizzate anche le corse normalmente fuori servizio

È stato definito ieri, con una riunione in Campidoglio alla quale hanno partecipato il presidente Serpi e l'assessore al traffico Patolotti, il programma dei servizi che verranno effettuati in domenica e i giorni festivi dall'ATAC, dalla STEFER e dalla Roma-Nord. Ecco i provvedimenti che saranno adottati, a partire dalla notte compresa tra sabato 1 e domenica 2 dicembre:

- ATAC** — Nelle notti precedenti le festività, tutte le linee della rete notturna saranno intensificate mediante il raddoppio delle corse, con partenze intercalate fra quelle feriali esistenti. Inoltre, per la linea sulla quale il servizio è normalmente sospeso dalle ore 2,30 circa alle ore 4,30 circa saranno istituite nuove corse anche in tale periodo. Gli orari dettagliati delle nuove corse saranno esposti su tutte le vetture e cabine capolinea dell'Azienda; gli orari attuali sono indicati nelle tabelle di fermata delle linee.
- SERVIZIO NOTTURNO** — Nelle notti precedenti le festività, tutte le linee della rete notturna saranno intensificate mediante il raddoppio delle corse, con partenze intercalate fra quelle feriali esistenti. Inoltre, per la linea sulla quale il servizio è normalmente sospeso dalle ore 2,30 circa alle ore 4,30 circa saranno istituite nuove corse anche in tale periodo. Gli orari dettagliati delle nuove corse saranno esposti su tutte le vetture e cabine capolinea dell'Azienda; gli orari attuali sono indicati nelle tabelle di fermata delle linee.
- SERVIZIO DIURNO** — Nei giorni festivi, a partire da domenica 2 dicembre, saranno intensificate tutte le linee che transitano nei pressi degli ospedali e delle stazioni ferroviarie, in particolare le linee 4 - 9 - 13 - 16 - 26 - 27 - 28 - 29 - 30 - 31 - 32 - 33 - 34 - 35 - 36 - 37 - 38 - 39 - 40 - 41 - 42 - 43 - 44 - 45 - 46 - 47 - 48 - 49 - 50 - 51 - 52 - 53 - 54 - 55 - 56 - 57 - 58 - 59 - 60 - 61 - 62 - 63 - 64 - 65 - 66 - 67 - 68 - 69 - 70 - 71 - 72 - 73 - 74 - 75 - 76 - 77 - 78 - 79 - 80 - 81 - 82 - 83 - 84 - 85 - 86 - 87 - 88 - 89 - 90 - 91 - 92 - 93 - 94 - 95 - 96 - 97 - 98 - 99 - 100.

ROMA - NORD — Il servizio ferroviario urbano ed extraurbano sarà adeguato alla composizione dei treni alle maggiori stazioni del traffico viaggiatori.

SERVIZIO AUTOMOBILISTICO URBANO ED EXTRAURBANO — Sarà intensificato il programma delle corse tra piazza Flaminio e La Giustiniana nonché fra Prima Porta e il Cimiloro di Montebello. Saranno inoltre opportunamente adeguati i collegamenti automobilistici fra i paesi e le corrispondenti stazioni ferroviarie.

Proteste nelle fabbriche

Ordini del giorno dei lavoratori della Fiat di Grottarossa, delle cartiere Bormio e della Pirelli dove si è scioperato per un'ora. Una nota della camera sindacale dell'UIL che esprime critiche

Prese di posizione e azioni di lotta stanno giungendo dalle maggiori fabbriche e dalle organizzazioni sindacali provinciali (ieri è stata la volta della UIL). Alla Pirelli di Tivoli, i lavoratori hanno scioperato per un'ora ed hanno votato un ordine del giorno di protesta contro i provvedimenti governativi. Operai ed impiegati del centro FIAT di Grottarossa hanno votato anch'essi un ordine del giorno nel quale denunciano «il cedimento del governo di fronte al ricatto dei petro-

li» che ha portato all'inaspettabile aumento del gasolio e della benzina che aggrava le condizioni di vita dei lavoratori e dell'agricoltura e darà un'ulteriore spinta all'aumento dei prezzi. Ancora a Tivoli, i lavoratori della cartiera Bormio, ex Tiburtina, hanno chiesto la modifica dei provvedimenti governativi. Il comitato direttivo della camera sindacale UIL, dal canto suo, esprime le proprie critiche al provvedimento governativo, sottolineando la necessità di assumere orientamenti e decisioni tese a realizzare iniziative e lotte da proporre all'intero movimento collettivo della lotta rivendicativa di categoria ai vari livelli, ai problemi di sviluppo sociale ed economico, sviluppo programmatico di lotta ai livelli di zona, individuando obiettivi reali, andando inoltre «ad una decisa azione a livello regionale quale momento primario di azione e di lotta dei lavoratori».

Proposte per i negozi

Una nota della Federesercenti — Uno schema di modifiche dei decreti governativi presentato all'assessore regionale per il commercio — Sollecitate deroghe per gli orari di chiusura

La Federesercenti Romana, che già nei giorni scorsi ha espresso serie riserve sui provvedimenti energetici, ha chiesto deroghe sostanziali alle norme di attuazione delle misure proclamando le stadi di agitazione di conseguenza tali modifiche. La Federesercenti ha presentato all'Assessorato regionale al Commercio il seguente schema di modifiche: 1) orario normale di apertura e chiusura: nel quadro delle norme stabilite dalla Regione in riferimento agli orari si propone l'apertura dei negozi del mercoledì, anticipando l'orario di chiusura dei negozi e dei mercati rionali almeno fino alle ore 20. Infine, nota la Federesercenti, il divieto di traffico nella città e nelle campagne di tutti i mezzi motorizzati privati le domeniche e i giorni festivi crea difficoltà di approvvigionamento dei mercati generali e dei mercati rionali, soprattutto durante il periodo delle festività natalizie.